

[detto così, perchè fu regolato da Giulio Cesare] contiene 365. giorni, e sei ore per l'appunto. Ora questa differenza d'undici minuti per ciascun anno, ascende, in capo a 131. anno, ad un giorno intero, con un minuto di più. Per essersi trascurata una tal differenza si trovò nel 1582. che l'equinozio della primavera, il quale nell'anno 525. quando fu fatto il Concilio Niceno, cadeva a 21. di Marzo, era rimasto addietro 10. giorni nello spazio di 1257. anni: il che principiava a pervertire l'ordine delle feste, ed averebbe col progresso cangiate le stagioni, in cui dovevano venire.

Per rimediare ad un così fatto inconveniente Gregorio XIII. , che fu eletto Pontefice nel 1572. fece faricare per la riforma del Calendario. Fu dunque regolato in modo tale, che si dovesse recindere nel decorso di quattro secoli il bimestro, dell'ultimo anno de' tre primi secoli, e che questi non dovesse aver luogo, se non nell'ultimo anno del quarto secolo. Sicchè al presente il ciclo solare è composto di 400. anni, nè vi vuol meno di quattro secoli, per arrivare al termine d'una rivoluzione solare